

*Ha registrato un crescendo di bravura e di successi*

# Un decennale d'oro per il «Croz Corona»

La ricorrenza festeggiata a Denno con un concerto d'eccezione



Il decennale del coro «Croz Corona» è stato festeggiato a Denno con un concerto che ha richiamato una folla notevole, a mala pena contenuta dal piccolo teatrino del centro della Bassa Anagnina. Non si è trattato però del consueto concerto con la presentazione, tutto sommato abbastanza anonima, di un certo numero di canzoni; si è cercato invece di rivisitare, attraverso i canti, i dieci anni di attività del complesso. Si sono ricordati momenti e personaggi, sono state ribadite soprattutto le scelte che hanno portato il «Croz Corona» ad essere senz'altro uno fra i più apprezzati interpreti del nostro canto di montagna.

L'iniziativa che era stata

preparata, accuratamente a tavolino dal presidente del coro Ivo Gabrielli, dal direttore Renzo Toniolli e dal presentatore Fabio Lucchi, ha molto interessato il pubblico in quanto ha dato una precisa collocazione e motivazione ad ogni canto.

Sono stati presi in considerazione gli inizi dell'attività con un primo dato significativo: il «Croz Corona» nasce dall'aggregazione di voci provenienti da una decina di paesi diversi, vengono insomma superati quei campanilismi che troppe volte frenano sul nascere iniziative che potrebbero essere quanto mai valide. Si è fatto accenno alle prime scelte repertoriali con l'adesione al filone tradizionale del canto di montagna pur con un fine ben preciso: impostare esecuzioni che possano dare al coro una precisa fisionomia ed una personalità caratterizzante.

E poi gli altri momenti basilari per la vita e lo sviluppo del complesso; come l'impatto con la canzone d'autore e la partecipazione a numerose rassegne, tesa ad avere sempre un confronto, un termine di paragone con gli altri complessi per un proprio costante perfezionamento. un accento particolare è stato anche posto su quella che è stata definita la fase più matura della vita del coro: l'incontro con alcuni musicisti di fama con i quali è stata instaurata una fattiva collaborazione.

Ecco allora che il coro «Croz Corona» può avvalersi delle armonizzazioni di Zardini e

Moser (che erano in sala, ospiti applauditissimi) di Mascagni e Montanari.

È stata proprio la scelta di queste armonizzazioni originali a dare al coro quella fisionomia, quella personalità che da sempre erano negli intendimenti.

Ed il coro, in serata davvero felice sotto la direzione sicura di Renzo Toniolli, ha cantato i brani più belli del proprio repertorio, quelle canzoni che lo hanno portato a vincere il concorso ENAL di Bolzano, a primeggiare l'anno scorso nella gara fra i cori della provincia indetta dalla sede RAI di Trento e ad essere prescelto, unitamente ad altri due complessi, quale esecutore delle canzoni vincenti e segnalate nella serata di premiazione del primo concorso nazionale per l'armonizzazione e la composizione di canti popolari, indetto dalla Federazione cori del Trentino.

Un repertorio impegnativo, assolutamente non indulgente nei confronti della platea che spesso preferisce alla purezza dell'interpretazione l'abbandono al facile effetto. Una serie di esecuzioni che hanno detto dell'impegno e dello studio che sono alle spalle; insomma un concerto che ha dimostrato come la strada intrapresa dal coro «Croz Corona» sia certamente la via più valida per fare anche col canto popolare e di montagna vera ed autentica cultura musicale.

Nella foto: il coro «Croz Corona» e Fabio Lucchi che ha coordinato la serata di Denno.